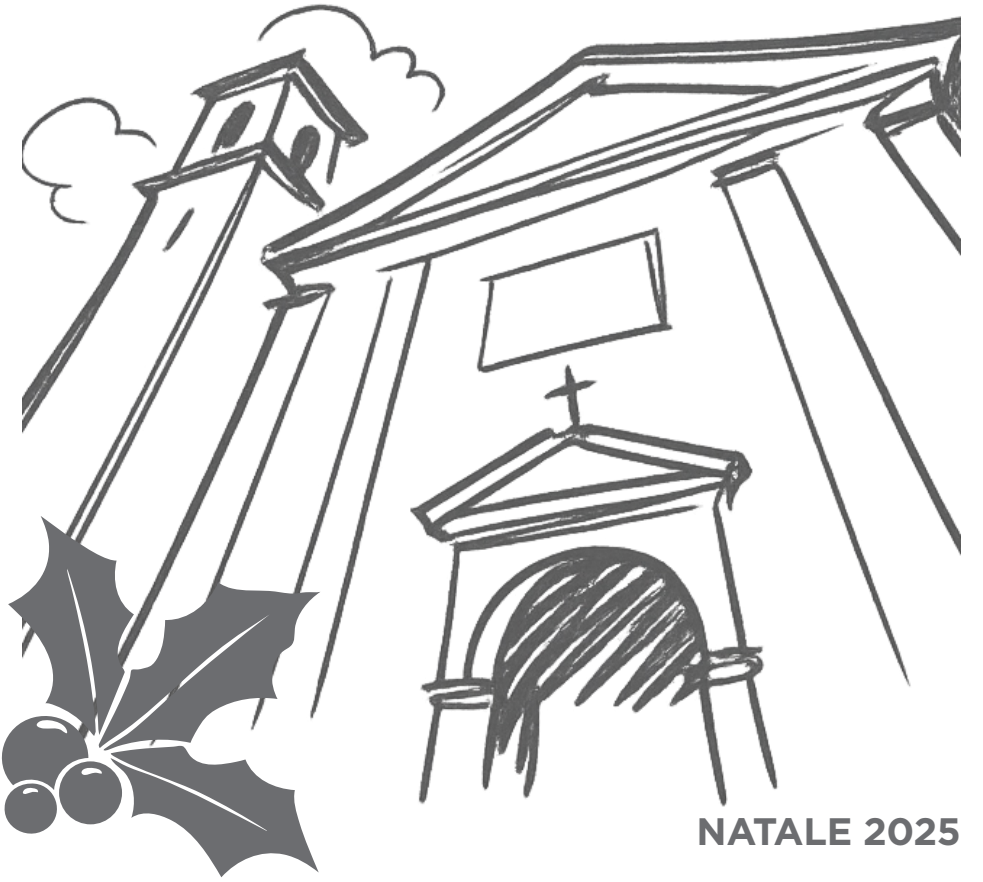
Parrocchia di
San Lorenzo

VOCE AMICA



NATALE 2025

SOMMARIO

Riscoprire la centralità di Cristo Pagina 4

Cominciare a camminare... insieme ad uno storpio! Pagina 5

Don Luca - note biografiche Pagina 8

Scuola dell'infanzia: "Che bello essere qui!" Pagina 9

Lavori in corso e prospettive future Pagina 10

San Carlo Acutis: un giovane che parla al nostro tempo Pagina 12

Statistische parrocchiali Pagina 13

Caritas, tra conferme e novità Pagina 14

Don Mario Bortoletto, un missionario speciale Pagina 16

Giovani: insieme per crescere Pagina 18

NOI: molto più di quello che pensate Pagina 19

Appuntamenti di Natale Pagine 20

Altri appuntamenti Pagine 21

Benedizione della mensa di Natale Pagine 22

RISCOPRIRE LA CENTRALITÀ DI CRISTO

Carissimi parrocchiani,

provo un certo imbarazzo ad augurarvi "Buon Natale" da queste pagine, perché ho il timore che questo augurio si smarrisca tra i tanti che ci scambiamo in maniera più o meno convenzionale in questo periodo. Dietro a questa preoccupazione non ci sta alcuna personale pretesa di originalità, ma la paura che una certa disillusione e un certo fatalismo vengano ad abitare dentro di noi.

Siamo, infatti, alla conclusione di un Anno Giubilare dedicato alla Speranza, ma qualcuno potrebbe più o meno smaliziatamente, far notare che forse quest'Anno di Grazia sta terminando con più guerre di quando è iniziato e sicuramente con un clima di "instabilità" e un "senso d'insicurezza" che dalla geopolitica internazionale, passando per la salute di ciascuno arriva fin dentro alla borsa della spesa.

Cosa c'è che non funziona? Papa Leone XIV lo ripete ad ogni piè sospinto, in ogni situazione in cui si trova a parlare, e non si tratta della "Pace", bensì della meno sottolineata centralità che Gesù Cristo deve avere nella nostra vita di credenti. La pace evangelica, infatti, in tutte le sue forme ne è "solo" una conseguenza.

Se "non cambia niente" probabilmente è perché ci manca Lui; manca Lui per dare un senso e un ordine, attraverso l'amore, alla nostra vita. Perché lo sappiamo bene, *l'amore* per sua natura porta "ordine", possiede una "logica" capace di strutturare una vita intera e di farci compiere azioni che prima di essere innamorati pensavamo impossibili.

La "novità" inscritta nell'augurio di un "Buon Natale" cioè di "vivere bene la Sua Nascita" è rinnovare la consapevolezza che questo Signore si mette "al nostro livello". Dio si fa uomo per "guardarci negli occhi" e parlare con noi alla pari. E lo rende possibile non nascendo di nuovo a Betlemme ma attraverso le celebrazioni del Natale dove sacramentalmente abbiamo la possibilità d'incontarLo ancora. Se in queste settimane ci lasciamo condurre a questo incontro, allora noteremo la differenza, allora vedremo le cose in maniera diversa e la Speranza, che non è ottimismo, abiterà in noi.

In queste settimane possiamo tutti noi incrociare lo sguardo di Dio durante queste celebrazioni e, allora, nulla sarà più come prima.

Auguri di Buon Incontro!

don Luca

Dopo i più sinceri auguri rivolti a tutti mi è sembrato giusto e anche doveroso dedicare qualche pagina di *Voce Amica*, per conoscere un poco di più chi vi fa gli auguri e ha il compito di guidarvi nell'Incontro in questo Natale oramai prossimo e nei prossimi. Per fare questo accanto a qualche nota biografica mi è sembrato utile e ancora valido il saluto che ho rivolto alla parrocchia nel giorno del mio ingresso circa sei mesi fa e che riproponiamo integralmente di seguito, a partire dal suo "titolo" mai letto:

QUALCHE PAROLA PER

COMINCIARE A CAMMINARE...
INSIEME AD UNO STORPIO!

L'INDIRIZZO DI SALUTO AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE D'INGRESSO

Ho pensato a quali fossero le migliori parole per "rispondere" *a quanto il CPP* avrebbe detto nel suo indirizzo di saluto; *alla (sudata) generosità di tanti*, di Padernello e non solo, che hanno lavorato e stanno lavorando in mille modi per questo passaggio di testimone; *alla presenza* di ciascuno di voi compagni di viaggio di ieri e di domani – laici, confratelli, consacrate, amici, parenti – alle vostre giuste attese e a quanto mi avete donato finora; *al signor Sindaco, ai membri dell'Ammirazione e delle associazioni di volontariato* qui presenti, che saluto cordialmente e con i quali spero poter di collaborare nel rispetto reciproco; a don Piergiorgio che mi ha preceduto nel servizio, alla sua sincera gioia per il mio arrivo e al fatto che, tra le altre cose, ci ha lasciato "in dono" c'è questa nostra bella chiesa fresca di restauro; al *Vescovo* che a malincuore, fidandosi, mi ha lasciato partire inviandomi qui.

Stavolta la "risposta" migliore – cosa non scontata nell'ambito ecclesiastico e non solo – è la più autentica: sono contento di essere qui! *Sono contento di essere tornato a fare anche il parroco qui con voi.*

È una scelta voluta, ponderata, di certo accolta dal Vescovo, ma un poco "in controtendenza" in diocesi. Inoltre, è una scelta che vista la mia storia recente alcuni non capiscono, altri disapprovano, altri "temono", altri ancora vi colgono un segno di speranza. Io più semplicemente credo – avendo svolto più servizi in questi anni e non essendo uomo dai facili entusiasmi, per quanto generoso sia – che per questo tempo della mia vita e per come oggi lavora la nostra Chiesa diocesana, questo sia il *modo migliore di servire il Signore*, di *rimanere fedele alla Sua chiamata a servirlo come prete.*

Una chiamata che – tutti lo sanno, anche se non tutti l'hanno compreso – si è rinnovata in modo inatteso il 28 novembre del 2023, quando "una seconda chiamata" è improvvisamente giunta nella mia vita attraverso un *ictus* che mi ha segnato nel corpo e nello spirito e con le cui

conseguenze convivo tutt'ora, anche se le più importanti non così evidenti. Per questa ragione vi chiedo di sopportare ancora «una poca di follia da parte mia!» che di certo voi sopporterete, non perché chi vi parla assomigli a San Paolo, (cfr. 2Cor 11,1) ma perché *el ga fato un ictus!*

Con la malattia, infatti, è iniziato un lungo *esodo*, una conversione lunga, laboriosa e dolorosa, perché aver avuto salva la vita è stato solo l'inizio, come per gli ebrei l'attraversamento del Mar Rosso. Da lì come per il popolo eletto è cominciato il vero cammino – i Quarant'anni nel deserto – di cui Padernello è ora una tappa. Oggi, infatti, non tiriamo indietro la lancetta un anno e mezzo e si ritorna a fare quello che si faceva prima dell'*ictus* (e che in parte non si è mai smesso di fare): insegnamento, servizio diocesano, parrocato... come fossimo guariti. Non lo sono e soprattutto sono cambiato.

Una delle cose che ho iniziato a capire in questo "tempo nuovo" è quella parola paradossale di San Paolo ai Corinzi «Quando sono debole, è allora che sono forte» (2Cor 12,10). Camminare con un parroco fragile non è, infatti, una necessità imposta dalla scarsità del clero o da un mio "capriccio personale", ma un'opportunità da vivere e scoprire insieme. Ricordiamocelo a vicenda quando ci saranno dei "no" da dire, delle attese che risulteranno frustrate, modi di fare consolidati da cambiare. *Il Signore apre nuove strade, visibili faticosamente, ma solo per chi è Suo discepolo.*

Va da sé che da soli non è possibile intraprendere un simile viaggio e allora, oggi, il mio *grazie* va a tutti coloro sono stati la *manna* che mi ha sostenuto nei lunghi mesi che mi separano dall'attacco ischemico: dall'ultimo OSS che si è preso cura di me quando non mi potevo muovere, a chi ha avuto ruoli di maggiore responsabilità, nel mondo sanitario come in quello ecclesiale. Sono troppi per essere ricordati e alcuni non è nemmeno opportuno chiamarli per nome, ma quelli che hanno fatto veramente la differenza sono stati coloro che – senza infrangere regole o concedere favori – mi hanno *amato*. Hanno, cioè, condiviso come i discepoli nel Vangelo quello che potevano, senza trincerarsi dietro ai "protocolli", "all'agenda piena" e avendo sempre un buon motivo per "darsi



ragione", per esser legittimati a "non ascoltare", a non fare quel "qualcosa in più" che avrebbe evitato sofferenze inutili.

Permettete che, però, *ringrazi alcuni* con i quali siamo tutti in debito o non sarei qui oggi. A loro devo la vita, perché *vivere non è solo respirare* e perché Dio *ama sempre tramite qualcuno* (p. Pino Puglisi). La dottoressa e di riflesso la sua famiglia, che mi sta accompagnando nella "nuova vita" e con lei, le fisioterapiste che si sono succedute in questi mesi; don Roberto che è stato molto di più di un confratello, un vero fratello e con lui le Comunità di Catena, Lancenigo e soprattutto Fontane, che "mi lascia andare" con fatica; don Paolo insieme alle parrocchie cittadine di San Paolo e San Liberale, don Federico parroco di Varago, Candelù e Maserada, che mi hanno accolto e fatto sentire voluto bene in un tempo in cui potevo aiutare ben poco, anzi in cui avevo io bisogno di aiuto. Così pure il Seminario – che ringrazio nella persona del rettore don Luca – e in particolare la Comunità Teologica, come i preti in servizio in casa Toniolo. Il bene che mi avete fatto ha colori e sfumature diverse: il Signore vi ricompensi secondo la legge del centuplo! Spero di avervi lasciato anche io qualcosa, se non altro perché continuiamo a *servire insieme*, cominciando dal nostro Seminario e dalle vocazioni al ministero ordinato.

Cari parrocchiani, come avete compreso, sono e sarò un prete che "abita" molti mondi, l'insegnamento e l'ecumenismo (= i rapporti con i cristiani non cattolici) in particolare, come dimostra la presenza di tanti confratelli ortodossi, del pastore battista, che ringrazio di cuore, perché so che il loro esserci non è anzitutto "formale", ma frutto di autentica fraternità e direi anche di amicizia. La speranza è che questa "appartenenza multipla" non venga vissuta in un regime di "concorrenza", ma sia occasione perché ciascun ambito ne risulti arricchito.

Dopo tutte queste parole e una breve ma "intensa" attesa, si apre ora il tempo della reciproca conoscenza, dell'ascolto e del dialogo *per essere sempre più cristiani contenti in questo tempo*, anche se a guidarvi, all'interno della Collaborazione, sarà un prete un poco taroccato e complesso, ma in questo il Signore potrebbe riservarci anche qualche sorpresa!

Buon cammino a tutti noi.

Padernello, 21 giugno.2025

Don Luca

NOTE BIOGRAFICHE

Sono nato a Noale (Venezia) il 23 aprile 1981, ma sono originario e ho sempre vissuto nella parrocchia di Zeminiana di Massanzago (Padova), facendo il chierichetto e lo scout, finché sono entrato in Seminario a Treviso nel 1997. Dopo dieci anni di Seminario – anni molto belli! – sono stato ordinato sacerdote il 26 maggio 2007, mentre stavo ultimando la formazione a Paese.

Dal settembre del 2007 al 2011 sono stato cappellano al Duomo di Castelfranco, avviando con i preti allora là in servizio uno dei primi progetti delle Collaborazioni Pastorali.

Successivamente sono stato mandato ad approfondire gli studi a Milano, Venezia e Roma, studi terminati con il conseguimento del Dottorato alla Pontificia Università Antonianum (2022).

Dal 2017 insegno più corsi al Seminario diocesano e al corso di laurea in scienze religiose a Treviso.

Dal 2018 al 2025 sono stato direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, di cui ora il vice direttore e il responsabile per i rapporti con le Chiese Orientali non cattoliche. Nel frattempo sono stato cappellano o collaboratore a San Martino di Lupari, Loreggia-Loreggiola, Santa Maria del Rovere, Fiera, Istrana-Ospedaletto-Villanova, fino a diventare parroco in solido a Fontane-Lancenigo e Catena (2023), dove ho lasciato per il sopraggiungere della malattia.

Durante la convalescenza ho sempre insegnato e prestato servizio a S. Paolo-San Liberale a Treviso e a Maserada-Varago-Candelù.



"CHE BELLO ESSERE QUI!"



I bambini, con il loro modo semplice e autentico di vivere la scuola, ci ricordano ogni giorno quanto sia prezioso sentire di appartenere a un luogo accogliente e familiare, in cui potersi esprimere liberamente e crescere insieme. Nel loro entrare a scuola con un sorriso, nel chiamarsi per nome, nel desiderio di raccontarsi e di scoprire il mondo, riconosciamo il valore profondo della presenza reciproca.

È in questi gesti quotidiani – uno sguardo, una mano tesa, un abbraccio spontaneo – che si mani*festa la* forza delle relazioni che sostengono la vita della nostra scuola dell'infanzia. L'abbraccio, in particolare, diventa simbolo di fiducia, di consolazione, di gioia condivisa: un linguaggio semplice e universale che dice «sei importante», «sei al sicuro», «non sei solo».

Il titolo della nostra progettazione riflette l'idea di scuola dell'infanzia come spazio di relazione, dove ogni bambino è accolto con cura e rispetto, e dove la comunità educante (insegnanti, genitori e parrocchia) cammina insieme in un clima di fiducia, collaborazione e autentica vicinanza.

In continuità con il **messaggio evangelico**, ci lasciamo ispirare dalle parole di Gesù: *"Lasciate che i bambini vengano a me" (Mc 10,14)*

Queste parole ci ricordano quanto sia importante **custodire e valorizzare l'infanzia** come tempo prezioso e luogo privilegiato dell'incontro con l'Altro.

Dire "**Che bello essere qui!**" significa allora riconoscere che la scuola è un luogo in cui i bambini possono sperimentare un amore gratuito e incondizionato, fatto anche di gesti semplici come un abbraccio, che consola, incoraggia e crea legami. È uno spazio in cui ogni bambino può sentirsi voluto, accolto e accompagnato nel proprio cammino di crescita, proprio come Gesù accoglie ogni piccolo che gli si avvicina.

Il nostro progetto vuole quindi essere un segno concreto della cultura dell'accoglienza, della cura e della gioia dell'incontro: valori che appartengono alla nostra religione cristiana e che desideriamo testimoniare ogni giorno, insieme alle famiglie, nella vita della nostra scuola dell'infanzia.

Il Collegio Docenti e il Personale

LAVORI IN CORSO E PROSPETTIVE FUTURE

Cari parrocchiani,

come promesso e a qualche mese dall'ingresso del nuovo parroco, desideriamo aggiornarvi sui lavori straordinari che hanno interessato le strutture parrocchiali negli ultimi mesi e su quanto programmato per i prossimi anni. L'avvicendamento, infatti, ha anche comportato come dalla procedura prevista, la stesura di un riepilogo complessivo della situazione economica della parrocchia riguardante tutti i suoi beni (materiali e immateriali) e la loro conformità alle normative vigenti. Non si tratta di un bilancio dettagliato quanto piuttosto di una "fotografia" del presente e di quanto è in divenire.

Chiesa parrocchiale – San Lorenzo Diacono e Martire

Sono stati completati gli interventi di restauro interno iniziati negli anni precedenti, con un costo totale superiore a 250.000 euro. Recentemente è stata rinnovata la cappellina invernale con risanamento murario anti-salino, tinteggiatura ai silicati e rifacimento parziale dell'impianto elettrico. Gli arredi liturgici non hanno generato spese poiché sono stati riadattati quelli esistenti; migliorie come tendaggi e tovaglie sono frutto della generosità di alcuni parrocchiani. Nel prossimo anno è prevista anche la conclusione del restauro della pala di San Gaetano.

A causa di un cortocircuito, si è reso necessario intervenire sull'impianto di amplificazione. Pur riconoscendo che un impianto nuovo avrebbe garantito una qualità migliore, si è scelta una riparazione completa, più sostenibile economicamente e comunque efficace.

Canonica

Costruita alla fine degli anni '60 e mai sottoposta a manutenzione straordinaria, la canonica ha richiesto interventi urgenti per sicurezza e agibilità, anche in considerazione degli ambienti condivisi con la comunità. Sono stati rifatti gli impianti elettrici del piano terra e del primo piano, sostituiti cavi e prese, rinnovato il quadro elettrico, installate lampade d'emergenza e risanato il vano caldaia, danneggiato da infiltrazioni d'acqua. Alcune stanze sono state ritinteggiate.

La sistemazione completa del seminterrato – necessaria per eliminare definitivamente problemi di infiltrazioni e recuperare gli spazi a fini pastorali – è stata rimandata, poiché richiederà lavori idraulici ed elettrici significativi.



Un sopralluogo sul tetto ha evidenziato la necessità di un intervento oneroso di rifacimento del manto di copertura e delle grondaie, indispensabile per proteggere anche il cornicione. Gli interventi realizzati non sono stati finalizzati al decoro della residenza del parroco, ma alla conservazione dell'immobile a beneficio della comunità e del suo utilizzo futuro.

Oratorio

Per motivi di sicurezza è stato sostituito il cancello pedonale. Nell'area verde è stata realizzata una piazzola in calcestruzzo con predisposizione per i cavidotti, destinata a diventare la struttura fissa per cassa e ristoro della Sagra. Grazie al contributo di ditte e al sostegno del NOI, i costi sono stati molto contenuti. La nuova struttura ha migliorato sensibilmente l'organizzazione della Sagra, che ha prodotto un utile di circa 38.000 euro, la principale fonte di entrata della parrocchia.

Prospettive future

Le spese straordinarie del 2025, pari a circa 45.000 euro, comportano il rinvio di altri progetti, tra cui la sostituzione dell'impianto di riscaldamento della chiesa, programmata per il 2027. Nel 2026 inizierà la restituzione dei prestiti graziosi, che ammontano ancora a 84.500 euro.

Nel 2027 si prevede l'avvio dell'iter autorizzativo per il rifacimento del tetto della canonica, con l'auspicio di realizzare i lavori nel 2028.

È stata inoltre sospesa l'agibilità del palco della Sala Teatro parrocchiale, che al momento può essere utilizzata solo come sala riunioni per attività interne. La riapertura richiederà un adeguamento alle normative e potrà essere affrontata solo al termine degli interventi più urgenti. Similmente, sono rinviati anche i lavori di pulitura esterna della chiesetta di San Luca.

Un appello alla comunità

I prossimi anni saranno impegnativi dal punto di vista economico. Le priorità potranno subire modifiche legate a cause impreviste o a nuove esigenze pastorali. La programmazione è stata pensata per evitare ulteriori indebitamenti.

È importante considerare anche la gestione ordinaria: il gettito delle offerte domenicali (circa 250 euro nei periodi di normale frequenza) permette di coprire le spese solo attraverso un'attenta amministrazione.

Le strutture parrocchiali, pur talvolta sovradimensionate rispetto alle esigenze attuali, rappresentano il patrimonio della comunità e servono alla missione della parrocchia: evangelizzare, accogliere, far crescere nella fede e nell'amicizia.

Ogni contributo è segno concreto di appartenenza e responsabilità.

Come contribuire

È possibile sostenere la parrocchia:

- lasciando un'offerta in chiesa o in canonica;
- tramite bonifico intestato alla Parrocchia di San Lorenzo D.M. – Padernello IBAN: IT64X0874961742000000263004). Indicando in causale "Restauro Chiesa" si potrà usufruire della detrazione fiscale.

Ogni gesto, anche piccolo, è prezioso.

Il Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia

UN GIOVANE CHE PARLA AL NOSTRO TEMPO



L'Azione Cattolica di Padernello propone per **venerdì 13 febbraio alle 20:30**, nella sala teatro parrocchiale, un **incontro intitolato "Un giovane on-line, un giovane santo" e dedicato alla figura di San Carlo Acutis.**

La serata, aperta a giovani e adulti della nostra comunità parrocchiale e del Vicariato di Paese, sarà guidata da don Lorenzo Zannoni, responsabile del Centro Diocesano Vocazioni, che offrirà una riflessione profonda e attuale sulla vita del giovane santo, capace di testimoniare il Vangelo con naturalezza e modernità.

San Carlo Acutis, morto a soli 15 anni nel 2006, è considerato un esempio di santità quotidiana vissuta nella semplicità: un ragazzo che sapeva unire spiritualità, impegno concreto, attenzione ai più deboli e una sorprendente competenza nell'uso delle tecnologie digitali, che utilizzava come strumento di evangelizzazione. La sua passione per l'informatica lo portò a realizzare mostre e contenuti dedicati ai miracoli eucaristici e alle apparizioni mariane, animato dal desiderio di far scoprire a tutti la bellezza della fede.

Durante la serata, don Lorenzo mostrerà come l'esempio di Carlo continui a parlare in modo credibile e vicino sia ai giovani sia agli adulti, invitando ciascuno a riscoprire una fede vissuta nella vita di tutti i giorni.

Il tema sarà particolarmente significativo anche perché, in questo anno pastorale, i ragazzi del catechismo approfondiranno molto la figura e la testimonianza di San Carlo, rendendo l'incontro un'opportunità preziosa per tutta la comunità di entrare in sintonia con il cammino formativo dei più giovani.

La serata, rivolta agli adulti e ai giovani, vuole essere un'occasione di crescita personale e comunitaria, **un momento per lasciarsi ispirare dalla freschezza del Vangelo vissuto da un ragazzo che la Chiesa riconosce come modello per il nostro tempo**.

L'Azione Cattolica di Padernello invita tutta la comunità parrocchiale a partecipare a questo appuntamento!

BATTESIMI 2025

DAL 12/01 AL 26/10/2025

Bresolin Beatrice Gina	12/01/2025
Gasparini Amelia	12/01/2025
Del Vecchio Maddalena	16/03/2025
Fuser Nora	16/03/2025
Zaratin Lorenzo	16/03/2025
Carniel Tommaso	27/04/2025
Falsone Giulia	27/04/2025
Furlan Camilla	27/04/2025
Cagnin Mattia	04/05/2025
Nasato Federico Amedeo	04/05/2025
Piovesan Beatrice	07/09/2025
Pozzebon Marco	07/09/2025
Lippiello Victoria	28/09/2025
Guisse Libralesso Emma	26/10/2025
Zanatta Gabriele	26/10/2025

PRIMA COMUNIONE 2025

DOMENICA 11 MAGGIO

Bellon Emma Rosa
Boscolo Adele
Bottacin Camilla
Bresolin Alberto
Chaibi Cadamuro Lorenzo
Crespan Teresa
De Bortoli Gaia
Di Sturco Giorgio
Fantin Alessandro
Gasparetto Leonardo
Gobbo Cecilia
Marino Adele
Piva Maria Giulia
Pizzato Irene
Tommasi Aurora
Trevisan Massimo
Vampa Vittoria
Vendrame Daniel
Vincenzi Mariasole
Zanvettor Giada

MATRIMONI 2025

Gavril Nicusor Andrei ed
Esposito Roberta

Bresolin Marco e
Lazzaroni Gloria

DEFUNTI 2025

DAL 18/12/2024 AL 12/12/2025

Zanatta Adelaide	18/12/2024
Bortolon Fidalma	06/01/2025
Cavallin Dina	13/01/2025
Vincenzi Lino	19/01/2025
Vanin Antonella	28/01/2025
Da Maren Beniamino	31/01/2025
Pozzebon Rosa	13/02/2025
Vendrame Luigi	06/03/2025
Gazzola Bruno	21/03/2025
Zappalà Grazia	07/04/2025
Mussato Ruggero	13/04/2025
Stefanuto Nives	05/05/2025
Volpato Fanny	14/05/2025
Mattarollo Ivo	23/05/2025
Sartor Achille	24/05/2025
Boldrin Anna	06/06/2025
Pasqualotto Antonia	19/06/2025
Tosello Loris	20/07/2025
Vedelago Santa	07/08/2025
Vedelago Adriana	15/08/2025
Baraldi Maria	18/08/2025
Russo Antonia	18/08/2025
Pontello Pierina	25/08/2025
Danieli Giovanna	19/10/2025
Minato Lucia	25/10/2025

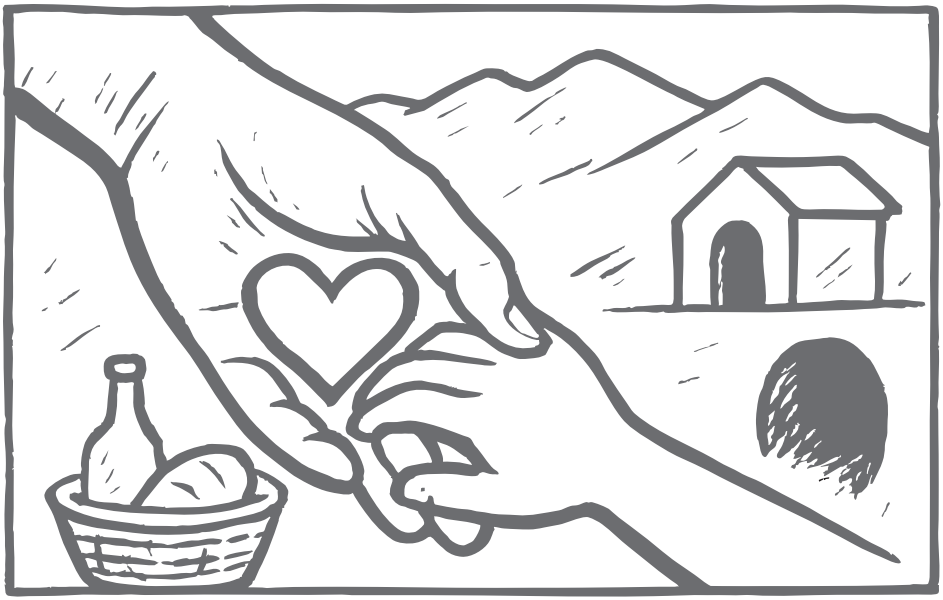
CARITAS... TRA CONFERME E NOVITÀ

"Voce amica" che arriva in tutte le case della nostra comunità ci consente di farvi partecipi delle nostre iniziative, sia quelle consolidate che quelle appena intraprese.

Continua in chiesa la raccolta di alimenti e prodotti di igiene (la seconda domenica del mese) inviati poi al Centro di Ascolto Caritas di Paese.

Con le offerte di denaro raccolte dopo le Sante messe (ultime domeniche del mese) sono stati dati **aiuti economici ad alcune famiglie in difficoltà** e ci hanno consentito di continuare a sostenere il "Centro aiuto alla vita" di Treviso, **l'adozione di due bambini in India, la missione nelle Filippine** dove opera Padre Amelio e un contributo per l'acquisto di una **cisterna d'acqua in Tanzania.**

Casa San Danielito, in **Perù**. Nuovo è invece l'impegno di supportare economicamente un progetto che l'Operazione Mato Grosso (movimento di volontariato di ispirazione cattolica) sta attuando in Perù e precisamente a San Luis, un paese che si trova sulle Ande a 3.500 metri di quota. Qui una volontaria, Diana, originaria di Carbonera, con il marito e i figli vive e gestisce la casa famiglia "Casa San Danielito" che accoglie ragazze e ragazzi disabili.



Nella lettera che Diana ha inviato alla Caritas di Padernello e al parroco don Luca ci spiega: «In un mondo dove tanta gente non può permettersi di mangiare, di avere una casa o muore perché non ha i soldi per curarsi, i bambini disabili vengono chiamati "inutili". Per le famiglie sono spesso un peso, da cui, assieme al peso della povertà, rimangono schiacciate.

Così il prendersi a cuore questi bambini, ha solo un senso, che è quello di dire "ANCHE LORO SONO FIGLI DI DIO". Per questo il desiderio in questi anni è sempre stato quello di regalargli una vita il più "normale" e bella possibile. Forse non saranno figli miei naturali ma è bello poter essere per loro una famiglia, un porto sicuro...Tu ci sei sempre!! (...) Le disabilità che hanno sono diverse: ritardi mentali, Sindrome di Down, deficit motori, autismo... Anche l'età è molto variabile, le nostre ospiti vanno dai 4 ai 39 anni. Alcuni hanno ancora dei parenti e si cerca il più possibile di coinvolgerli e di mantenere un legame con la famiglia di origine. Nonostante la gravità di alcuni, il sogno è quello di inserire tutti nelle varie attività: l'orto, la classe, il disegno, la ceramica, il computer, la fisioterapia e la musica.

Casa Pauin, a **Padernello**. La carità non ha confini e, dalle Ande peruviane torniamo a Padernello: proprio qui in Via Roncalli lo scorso 22 novembre è stata inaugurata "Casa Pauin".

Si tratta di un'abitazione con ampi spazi interni ed esterni data in uso dalla famiglia Pozzebon alla cooperativa sociale "Una casa per l'uomo" che sostiene cittadine/i in momentanea fragilità e/o rischio di marginalità, supportandoli a partire dal loro bisogno di alloggio o di ricerca lavoro.

Con questo progetto viene data loro la possibilità di uscire da una fase di difficoltà economica, lavorativa ed abitativa.

La Caritas di Padernello, che ha fornito un contributo alle spese di adeguamento della struttura, si adopererà in sinergia con le varie realtà della parrocchia e del territorio a favorire l'inclusione degli ospiti di questa casa.

La carità va ben oltre l'aiuto economico: è ascolto, è entrare in relazione, è dare e ricevere. Accompagniamo così i nostri auguri con le semplici ma significative parole di madre Teresa di Calcutta: "*È Natale ogni volta che sorridi ad un fratello e gli tendi la mano".*

Buon Natale di solidarietà a tutti!

I volontari Caritas

NATO A PADERNELLO, PRESTÒ SERVIZIO PER 42 ANNI IN CAMERUN

DON MARIO BORTOLETTO

UN MISSIONARIO SPECIALE

Un prete missionario originario di Padernello per il quale è stata aperta la causa di beatificazione in Camerun e a Treviso. È don Mario Bortoletto, alla cui memoria è stata dedicata una bella iniziativa a Padernello, nella Giornata missionaria mondiale lo scorso 19 ottobre - con la messa celebrata dal parroco don Luca ed un pranzo comunitario a San Gottardo -, con l'intervento dell'associazione "Amici di don Mario Bortoletto", presieduta da Antonio Durigon, impegnata nella promozione della figura di don Mario e nel sostegno alla causa di beatificazione.

Per questo sacerdote "in odore di santità", infatti, nel 2016 la Diocesi di Ebolowa, in Camerun, ha avviato la causa di beatificazione. E la stessa cosa ha fatto di recente la Diocesi di Treviso.

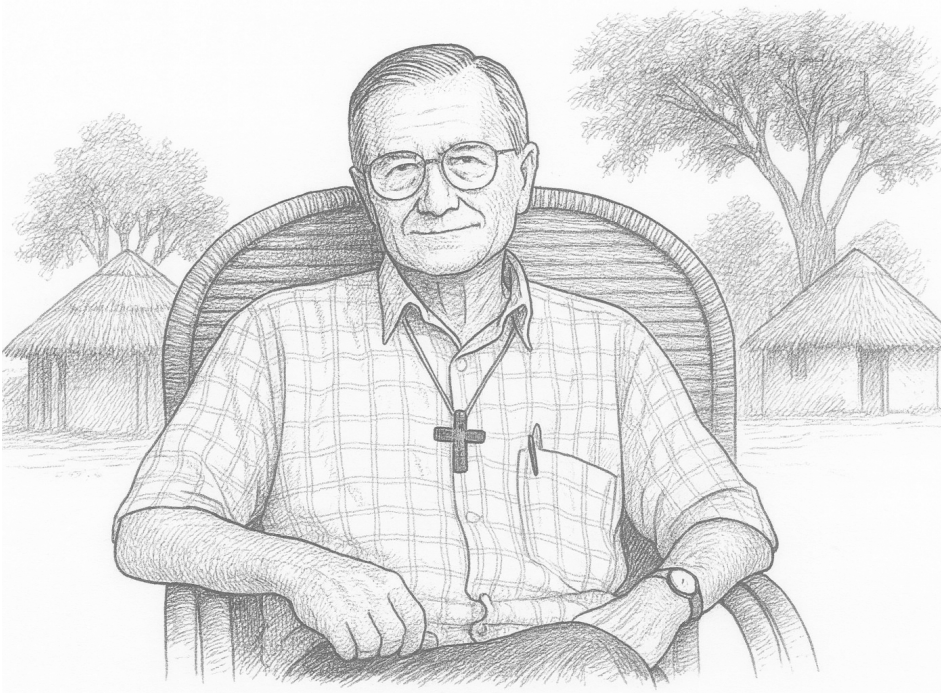
Dovendo sintetizzare in poche parole la figura di don Mario, il ricordo va innanzitutto **al suo sorriso schietto e all'entusiasmo per la missione che** traspariva sempre dalle sue parole. Si coglievano, poi, la saggezza delle sue parole, la sua capacità di ascoltare e comprendere le persone, la **concretezza della sua azione pastorale** nella quale, come emerge da tante testimonianze, fu generoso e instancabile. E il suo essere missionario fu caratterizzato dalla **volontà di calare il messaggio cristiano nella cultura della gente del Camerun**, come documenta anche il suo libro intitolato "La catechesi di padre Mario Bortoletto contestualizzata e animata nella cultura ntumu". E lui curò anche una raccolta di proverbi camerunesi, che utilizzava nelle sue prediche.

Il legame della comunità di Padernello con don Mario è sempre stato ben vivo: le sue visite a Padernello, quando tornava in Italia, erano un evento graditissimo, anche per la conoscenza diretta di tanti; inoltre il parroco don Tommaso tenne un contatto costante con don Mario, inviando sistematicamente offerte della parrocchia a sostegno della sua missione. E un legame forte con don Mario è stato tenuto anche dal Gruppo San Gottardo, che spesso ha devoluto parte del ricavato della sagra per le sue opere in Camerun.

Chi era don Mario

Don Mario nacque a Padernello da Amabile e Ferdinando Bortoletto il 17 maggio 1938, terzo di cinque fratelli. Frequentò le scuole elementari a Padernello e nell'ottobre 1950 entrò nel Seminario vescovile di Treviso. Venne ordinato sacerdote nel 1963, celebrando la sua prima messa a San Trovaso, dove la sua famiglia era tornata ad abitare nel 1960. Per tre anni fu cappellano a Croce di Musile di Piave, maturando in quel periodo la volontà di diventare missionario. In seguito ad una convenzione sottoscritta nel novembre 1966 tra la Diocesi di Treviso, il PIME e la Diocesi camerunense di Sangmelima, nel giugno del 1967 partirono per la missione di Ambam i primi due preti trevigiani "fidei donum" - don Mario e don Angelo Santinon – insieme a due missionari del PIME.

Don Mario svolgerà il suo servizio come missionario in Camerun per tutta la vita. In quei 42 anni opererà nel sud del Paese, ad Ambam, Olanze, Ma'an, e infine - associato al PIME, dal 2005 al 2009 - nella periferia della capitale Yaoundè.



Nel febbraio 2009 dopo aver fatto visita ad una malata, rientrando a piedi scivola sul fango e si frattura il femore. Una settimana dopo viene rimpatriato in Italia per l'intervento chirurgico. I medici riscontrano una fibrosi polmonare, che in seguito all'operazione ha il sopravvento: dopo due giorni terapia intensiva il 9 marzo 2009 muore nell'ospedale di Treviso.

Sulla vita e l'opera di don Mario Bortoletto nel 2010 è stato pubblicato un libro, scritto dall'allora direttore dell'Ufficio missionario diocesano don Franco Marton, intitolato "Un corpo donato". E lo stesso titolo ha la canzone (visibile su Youtube), dedicata nel 2022 a don Mario da don Roberto Rinaldo, originario di San Trovaso ed attualmente parroco in diocesi di Udine.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Del cammino di don Mario Bortoletto verso il sacerdozio c'è un episodio significativo legato a Padernello, che ha raccontato lui stesso. Dopo che Mario entrò in Seminario, lo fece anche il fratello Bruno. Senonché in seguito espresse il desiderio di entrare in Seminario anche l'altro fratello, Albino. Poiché la famiglia non era proprio in grado di pagare tre rette, il papà chiese a Mario e Bruno che uno dei lasciasse il posto ad Albino. Mario si offrì di sospendere il suo cammino e di andare a lavorare per un anno. Ma **alcune persone di Padernello, venute a conoscenza di questa situazione, si offrirono di farsi carico della retta di Mario** per i quattro anni di Seminario che ancora gli mancavano. Don Mario non seppe mai chi furono questi benefattori e, colpito da questo gesto di generosità, scelse come stile di vita e suo motto sacerdotale il versetto del Vangelo: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". E lui ha dato tutto sé stesso in modo esemplare.

GIOVANI INSIEME PER CRESCERE

Con l'arrivo del nuovo anno pastorale, la nostra comunità ha ripreso con rinnovato entusiasmo anche le attività dei **gruppi dei giovanissimi**.

È sempre una gioia vedere i ragazzi tornare a riempire gli spazi della parrocchia con il loro entusiasmo, la loro voglia di stare insieme e di mettersi in gioco.

Accanto al cammino formativo già avviato negli anni scorsi per le diverse classi delle superiori, quest'anno abbiamo accolto un'importante novità: l'avvio del nuovo **gruppo** della **prima superiore**.

Un gruppo desideroso di intraprendere un percorso che li accompagni nella crescita umana e spirituale, alla scoperta di sé, degli altri e della presenza di Dio nella loro vita. Il loro **itinerario, dal titolo "Non ci credo!"**, prende forma a partire dal Vangelo di Matteo, ispirandosi alle parole di Pietro: «**Signore, è bello per noi essere qui!**», una sfida per abitare la bellezza, intesa non come un singolo evento, ma come un percorso da vivere in cui sentirsi protagonisti e mettersi in ricerca.

Novità significativa è anche la nascita del nuovo **Gruppo Educatori**, una squadra formata dagli animatori già attivi insieme ai ragazzi e alle ragazze di quinta superiore. Si tratta di un'esperienza di crescita personale e comunitaria, guidata da don Luca, che accompagnerà i più grandi in un cammino di formazione per maturare come educatori, imparando a essere punti di riferimento per i più giovani.

Un segno di speranza e vitalità per tutta la nostra comunità, oltre a rappresentare un prezioso passaggio di testimone, fondamentale per garantire continuità e slancio alle proposte educative della nostra parrocchia.



MOLTO DI PIÙ DI QUELLO CHE PENSATE...

L'associazione "NOI – oratorio parrocchiale di Padernello", affiliata al NOI Treviso, svolge un ruolo fondamentale nella vita della comunità, gestendo l'oratorio su mandato della parrocchia e trasformandolo da semplice struttura a un luogo vivo, accogliente e sicuro. Qui bambini, ragazzi, adulti e anziani possono incontrarsi, giocare, partecipare ad attività formative e condividere momenti di comunità, come le iniziative dei sabati d'Avvento o la colazione dopo le messe domenicali. Tra le attività più significative c'è anche il bar dell'oratorio, che rappresenta una delle principali risorse economiche dell'associazione.

La missione del NOI è quella di rendere l'oratorio un vero "portico della Chiesa", uno spazio dove ognuno possa sentirsi accolto e imparare valori quali rispetto, amicizia e solidarietà, ispirati al Vangelo. In un tempo caratterizzato da fretta e individualismo, questo impegno non è semplice, ma l'associazione cerca di portarlo avanti attraverso le sue attività tradizionali, organizzate da sola o in collaborazione con la parrocchia, la Caritas e la Scuola dell'Infanzia: il GrEst, i Laboratori invernali e primaverili, e vari progetti di volontariato.

Il NOI, però, ha potenzialità ancora maggiori. Per statuto e possibilità civili, potrebbe sviluppare nuove proposte sia in ambito ricreativo e sportivo, sia in quello educativo e culturale. Per crescere e offrire opportunità ancora più significative, soprattutto ai ragazzi, servono idee nuove e persone disponibili, anche senza competenze specifiche: basta un po' di buona volontà e qualche ora del proprio tempo.

Per partecipare alle attività del NOI – compreso il bar – è necessario essere tesserati. L'associazione invita quindi tutti a rinnovare o richiedere la tessera per il 2026 nelle seguenti date:

- 06 gennaio durante la rassegna dei presepi (15.00–17.00)
- 10 gennaio in oratorio (15.00–18.30)
- 11 gennaio in oratorio (9.30–12.30)
- 17 gennaio in oratorio (15.00–18.30)
- 18 gennaio in oratorio (9.30–12.30)

Il contributo richiesto è di 7 Euro per bambini e ragazzi e 9 Euro per gli adulti.

La primavera porterà inoltre il rinnovo del direttivo, un'occasione per chi desidera candidarsi e contribuire attivamente alla programmazione delle attività presenti e future.

Il NOI rimane comunque sempre aperto all'aiuto di volontari, anche "semplici", felice di accogliere chiunque desideri mettersi al servizio della comunità.

ORATORIO PARROCCHIALE DI PADERNELLO APS

CONFESSIONI IN PREPARAZIONE AL NATALE

- Mercoledì 18/12 a Paese ore 21.00: Confessioni Comunitarie Adulti
- Lunedì 22/12 a Paese ore 20.30: Confessioni Comunitarie Giovani
- Domenica 21/12 a Paese: 15.30 - 18.30
- Domenica 22/12 e 23/12 a Paese: 9.30 - 12.00 e 15.30 - 18.00
- Martedì 23/12 a Padernello: 15.30 - 19.00
- Mercoledì 24/12 a Padernello: 10.00 - 12.00 e 15.30 - 18.30

CELEBRAZIONI DEL NATALE

DICEMBRE

- Mercoledì 24/12 *Notte Santa*
  - ore 21.30 - Veglia con la proclamazione della Kalenda di Natale
  - ore 22.00 - S. Messa nella Notte
- Giovedì 25/12 - *S. Natale* - SS. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00
- Venerdì 26/12 - *S. Stefano* - S. Messa ore 10.00
- Sabato 27/12 - S. Messa ore 18.30
- Domenica 28/12 – *S. Famiglia di Nazaret*
  - a Padernello S. Messa ore 10.00 (unica)
  - al Tempio di Nicolò Treviso ore 16.00 celebrazione diocesana a conclusione del Giubileo
- Mercoledì 31/12 ore 18.30 - S. Messa di ringraziamento per il 2025 con Te Deum

GENNAIO

- Giovedì 1/01 – *Maria SS.ma Madre di Dio* - SS. Messe ore 10.00 | 15.30
- Sabato 3/01 - S. Messa ore 18.30
- Domenica 4/01 - S. Messa ore 10.00 (unica)
- Lunedì 5/01 - S. Messa ore 18.30 (Messa dei ragazzi)
- Martedì 6/01 – *Epifania*
  - SS. Messe ore 9.30 | 11.00
  - ore 15.00 in Oratorio premiazione presepi a cura del NOI

ALTRI APPUNTAMENTI

- Sabato 10/01 - S. Messa ore 18.30
- Domenica 11 gennaio – *Battesimo del Signore*
  - S. Messa ore 9.30
  - S. Messa ore 11.00 con i battezzati del 2025 (segue brindisi in Oratorio)
- Sabato 17/01 - S. Messa ore 18.30
- Domenica 18/01
  - S. Messa ore 9.30
  - S. Messa ore 11.00 segue benedizione degli animali negli spazi esterni dell'oratorio

FEBBRAIO

- Lunedì 2/02 – *Presentazione di Gesù al Tempio* (Candelora)
  - S. Messa ore 19.00 (Messa dei ragazzi)
- Sabato 7/02 - *in prossimità della festa della Madonna di Lourdes 11/02*
  - S. Messa ore 18.30 per gli operatori sanitari
- Mercoledì 18/02 - *Le Ceneri (inizio della Quaresima, digiuno e astinenza)*
  - Liturgia della Parola ore 15.30: con l'imposizione delle Ceneri specie per anziani e ragazzi (non c'è messa)
  - S. Messa ore 20.00 con l'imposizione delle Ceneri

CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI

BATTESIMI

- da concordare contattando direttamente il parroco (meglio al telefono).

CRESIMA

- Domenica 22 marzo ore 11.00.

PRIMA CONFESSIONE

- Domenica 29 marzo (Palme) ore 15.30 (bambini di 3ª elementare).

PRIMA COMUNIONE

- Domenica 19 aprile ore 11.00 (bambini di 4ª elementare).

BENEDIZIONE DELLA MENSA NEL GIORNO DI NATALE

PROPOSTA DI UN MOMENTO DI PREGHIERA/BENEDIZIONE DELLA MENSA PER IL GIORNO DI NATALE.

Si può stare seduti intorno alla mensa. Chi presiede la mensa dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Poi chi presiede dice: **preghiamo:**

Ti benediciamo,
Signore Dio nostro,
perché tu hai voluto che tuo Figlio
Gesù mettesse la sua tenda tra di noi
e nascesse come uomo a Betlemme, la casa del pane:
dona a tutti noi, figli da te amati, la tua pace
in questo giorno festoso,
e la nostra tavola ricca dei tuoi
doni dica la nostra gioia
per la presenza dell'Emmanuele in mezzo a noi.
Sii benedetto ora e sempre.
Amen.

[da Preghiera della tavola, Qiqajon]

Come Gesù ci ha insegnato preghiamo insieme:

Padre nostro...

Si conclude con il segno della croce:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Buone Feste

Parrocchia di
San Lorenzo

parrocchiapadernello.it